

CONVEGNO – Bolzano 20-10-2016

Differenziazione etnica e stratificazione sociale nella società altoatesina

Reddito e patrimonio: elementi determinanti della stratificazione sociale

Thomas Benedikter



***Società Michael
Gaismair Bolzano***

apollis

Indice

La distribuzione dei redditi

- La disuguaglianza dei redditi in generale
- La distribuzione dei redditi secondo gruppi linguistici

La distribuzione del patrimonio

- La disuguaglianza del patrimonio in generale
- La distribuzione del patrimonio e i gruppi linguistici

La disuguaglianza: un problema globale, un problema locale

Ripartizione percentuale dei redditi da lavoro:

	Paesi scandinavi 1970-1980	Europa 2010	USA 2010	USA 2030
Il 10% più ricco	20%	25%	35%	45%
- di cui il primo 1%	5%	7%	12%	17%
- di cui il successivo 9%	15%	18%	23%	28%
Il 40% centrale	45%	45%	40%	35%
Il 50% più povero	35%	30%	25%	20%

Ripartizione percentuale della proprietà del capitale:

	Paesi scandinavi 1970-1980	Europa 2010	USA 2010
Il 10% più ricco	50%	60%	70%
- di cui il primo 1%	20%	25%	35%
- di cui il successivo 9%	30%	35%	35%
Il 40% centrale	40%	35%	25%
Il 50% più povero	10%	5%	5%

Da: Thomas Picketty – Le capital au XXI siècle – Seuil 2013 – Tavole 7.1 e 7.2 a pag. 390 e 391

Reddito e patrimonio: determinanti economici della stratificazione sociale

Disuguaglianza sociale in termini monetari è misurata dal reddito e dal patrimonio disponibile.

Privilegi e svantaggi economicamente fondati determinano le opportunità oggettive (materiali e sociali) durante tutta la vita di una persona.

Reddito e patrimonio determinano le condizioni materiali, ma anche la percezione soggettiva dell'appartenenza ai ceti o classi sociali.

Interrogativi al centro di questa sezione:

- Quali fattori generali condizionano la distribuzione del reddito e patrimonio?
- In che modo l'appartenenza etnico-linguistica delle famiglie e persone in Alto Adige influisce sul loro reddito e patrimonio?
- Eventuali differenze fra i gruppi linguistici a quali cause risalgono?

La disuguaglianza dei redditi in generale

Indice Gini per l'Alto Adige del 2014 (Gaismair-APOLLIS): 0,34

Supera quello delle regioni confinanti, ma leggermente più basso rispetto la media italiana.

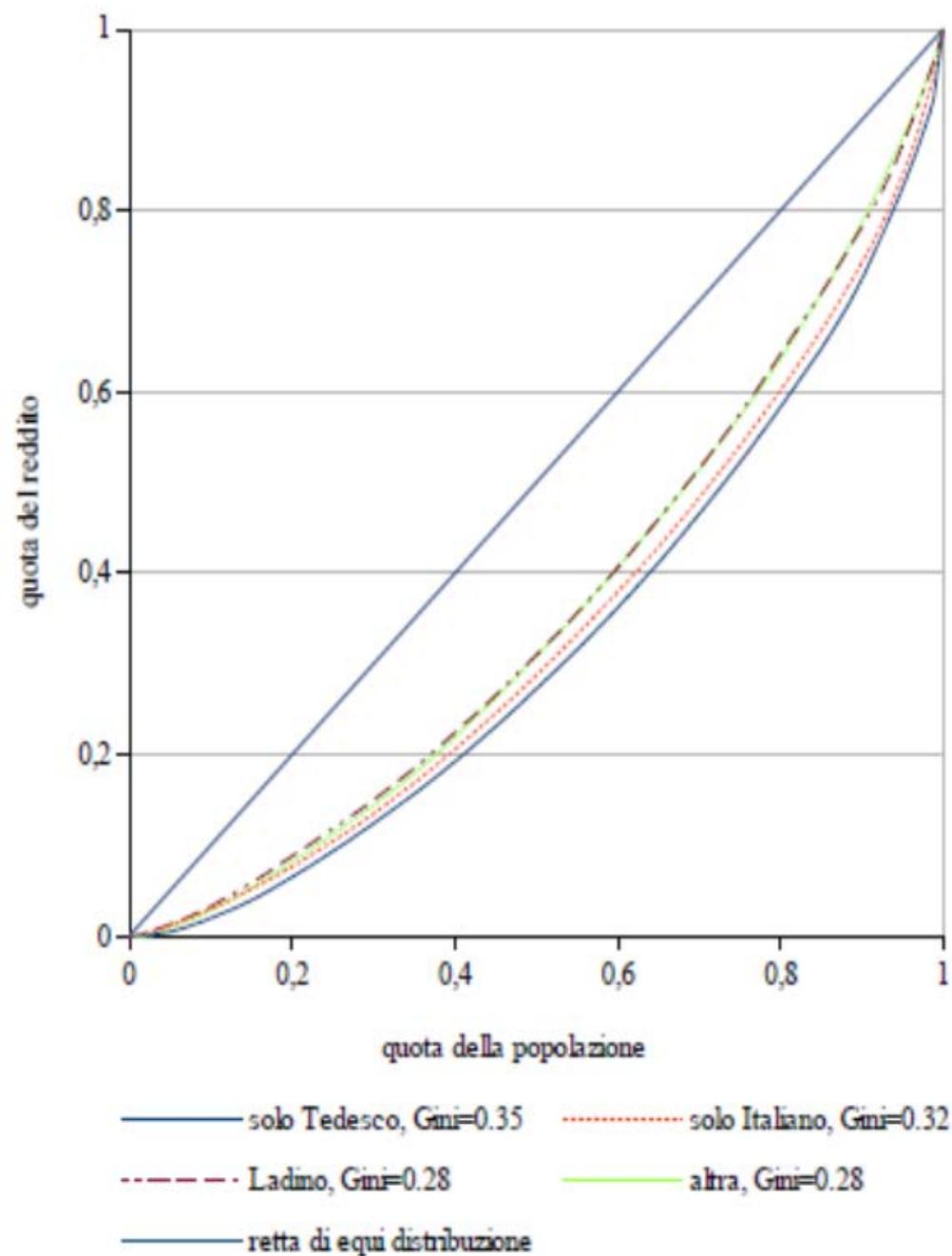
	<i>Trentino</i>	<i>Alto Adige</i>	<i>Tirolo</i>	<i>Vorarl- berg</i>	<i>Baviera</i>	<i>Baden- Württemberg</i>	<i>Italia</i>	<i>Austria</i>	<i>Ger- mania</i>
<i>Anno di riferimento</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2012</i>	<i>2012</i>	<i>2014</i>	<i>2014</i>	<i>2013</i>	<i>2012</i>	<i>2014</i>
Indice Gini	0,28	0,313	0,275	0,258	0,29	0,29	0,36	0,26	0,283

La curva di Lorenz per l'Alto Adige

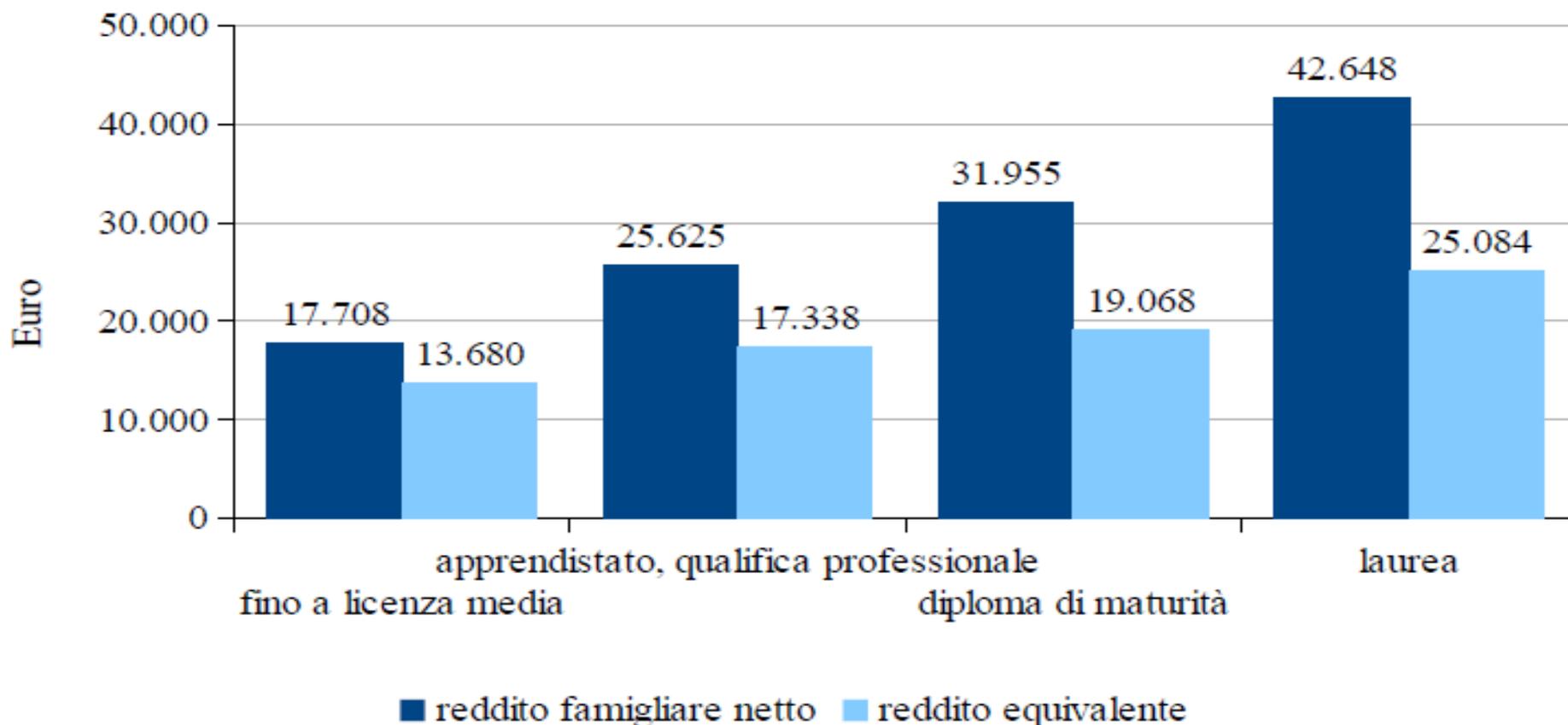
Disuguaglianza diversa all'interno dei gruppi linguistici. Quella del gruppo tedesco dimostra una disuguaglianza più pronunciata.

Disuguaglianza cresciuta fino al 2008, leggermente calata dal 2009 (ASTAT):

- Aumentano i pensionati.
- Continua la riduzione numero medio di componenti famiglia.
- Aumento scolarizzazione/formazione.
- Economia altoat.solo sfiorata da crisi.
- Bilancio provinciale rimasto stabile.
- Alto tasso di abitazioni in proprietà.



La disuguaglianza dei redditi e titolo di studio



„È risaputo che c'è una serie di meccanismi che spingono i giovani verso quel ceto al quale appartiene anche la famiglia di appartenenza“ (Atz/Schnock).

Gruppo italiano più scolarizzato, non lo trasforma in scarto significativo nel reddito.

Reddito personale, condizione lavorativa e settore

<i>Condizione lavorativa</i>		
<i>occupato dipendente</i>	1.825	1.667
<i>lavoratore in proprio</i>	2.817	2.000
<i>ritirato/a dal lavoro</i>	1.101	900
<i>Settore economico</i>		
<i>agricoltura</i>	1.821	1.200
<i>attività manifatturiera</i>	1.667	1.540
<i>commercio, alberghiero, ristorazione</i>	1.295	1.200
<i>altri servizi privati</i>	1.713	1.517
<i>formazione, sanità, servizi sociali</i>	1.661	1.567
<i>amministrazione pubblica</i>	1.921	1.700

Incide fortemente anche il **settore economico** dell'attività lavorativa. Molto rilevante la **posizione professionale** secondo la qualifica e l'inquadramento.

Reddito di famiglia e fonte del reddito

	<i>reddito familiare-netto</i>		<i>reddito equivalente</i>
	<i>media</i>	<i>mediana</i>	<i>media</i>
<i>Fonte primaria di reddito</i>			
<i>lavoro dipendente</i>	33.552	31.000	21.141
<i>lavoro autonomo, attività imprenditoriale</i>	37.664	30.000	23.009
<i>pensione</i>	21.849	18.000	16.397
<i>prestazioni sociali (finanziarie)</i>	14.760*	10.800*	10.247*
<i>agricoltura</i>	32.123*	24.000*	16.482*
<i>reddito da capitale</i>	26.526*	14.400*	21.231*

Considerando **reddito di famiglia equivalente** lo scarto si riduce fra lavoratori autonomi e dipendenti. Pensionati, agricoltori e persone dipendenti da sussidi sociali **i più poveri**. Differenze tutto sommato non molto accentuate.

Reddito e lingua in famiglia

Il reddito medio e mediana delle famiglie tedesche **leggermente sotto quelle italiane e ladine** (anche nel reddito equivalente). Redditi più bassi nel gruppo degli immigrati.

	<i>reddito familiare-netto</i>		<i>reddito equivalente</i>
	<i>media</i>	<i>mediana</i>	<i>media</i>
<i>Lingua in famiglia</i>			
<i>solo tedesco</i>	28.707	24.000	18.548
<i>solo italiano</i>	31.600	26.400	21.102
<i>Ladino</i>	33.635	30.000	17.914
<i>Italiano e tedesco</i>	41.555	39.000	22.227
<i>solo altra</i>	24.366	22.000	12.709
<i>altra e it e/o dt</i>	35.747	33.600	17.297
<i>Cittadinanza</i>			
<i>Italiana</i>	30.332	24.400	19.338
<i>Altra</i>	24.677	22.000	14.464
<i>Multipla</i>	33.554	30.000	15.815
<i>Totale</i>	30.138	24.400	18.937

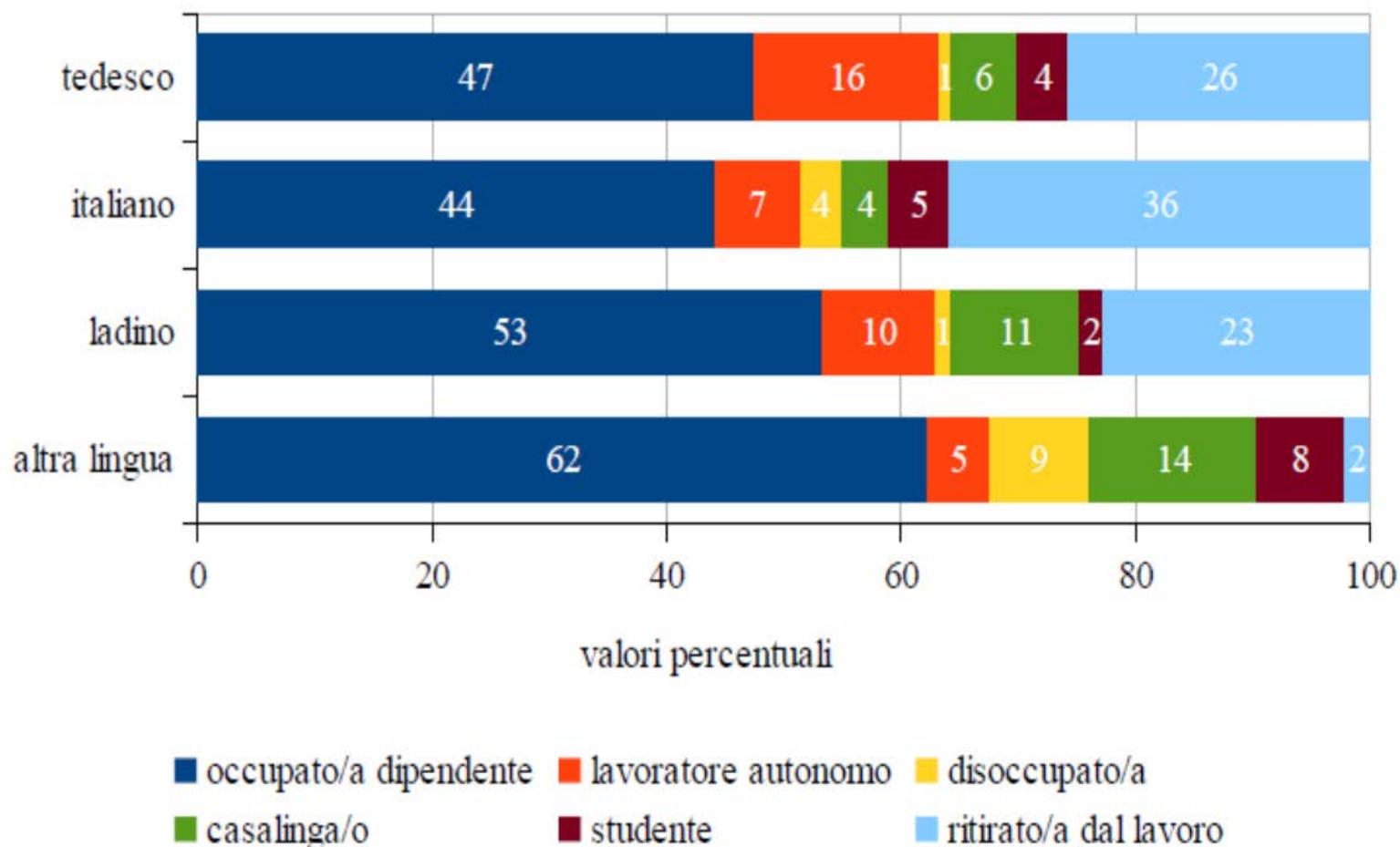
Reddito netto personale

Lo scarto fra persone di lingua tedesca e italiana è **minimo**, invece reddito medio mensile notevolmente minore per gli immigrati.

	<i>Media</i>	<i>Mediana</i>
<i>Madrelingua</i>		
<i>Tedesco</i>	1.553	1.500
<i>Italiano</i>	1.535	1.500
<i>Ladino</i>	1.487	1.667
<i>altra</i>	1.065	1.150
<i>Titolo di studio</i>		
<i>fino licenza media</i>	986	840
<i>apprendistato, qualifica professionale</i>	1.476	1.500
<i>diploma di maturità</i>	1.671	1.500
<i>laurea, Fachhochschule</i>	2.429	2.000

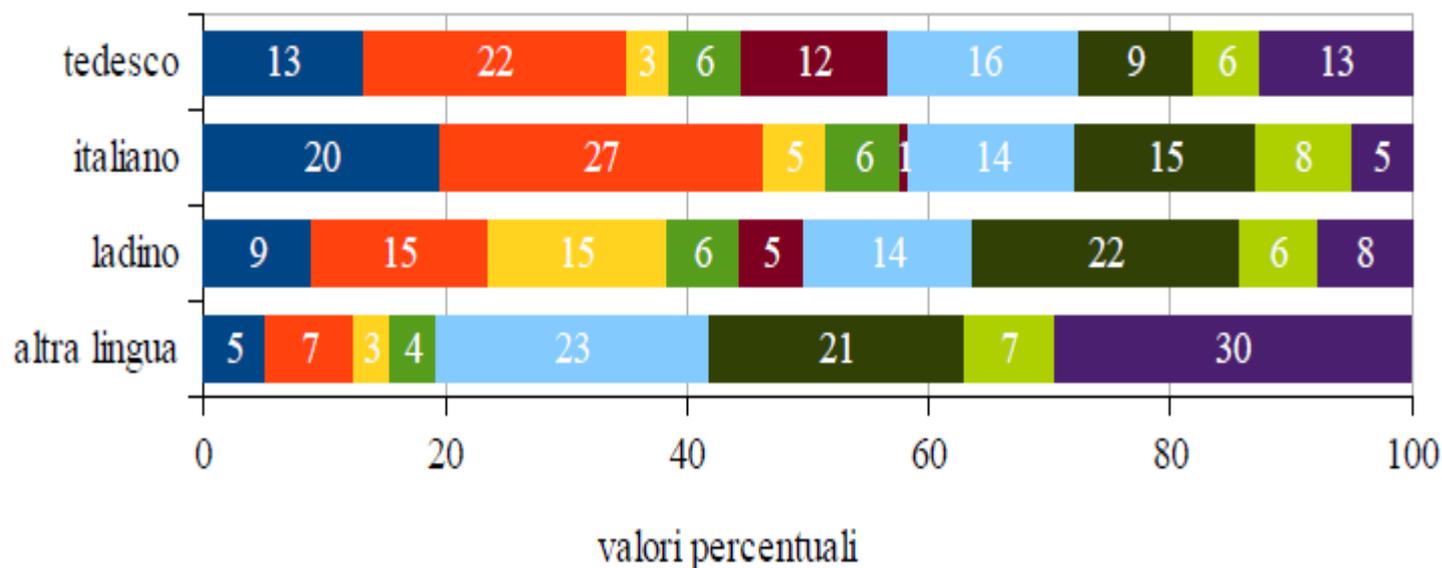
Attività lavorativa e posizione nel lavoro

Nella distribuzione dei redditi incide fortemente **l'attività lavorativa e la posizione nel lavoro**. **Asimmetria** evidente in riguardo alla posizione lavorativa fra i gruppi linguistici.



La posizione nel lavoro per gruppo linguistico

Per il gruppo italiano importanti le „**professioni amm. superiori**“ e alte professioni, ma anche **professioni non qualificate**. Per il gruppo tedesco forte presenza fra maestri artigiani, agricoltori, anche professioni amm. superiori.



- alte professioni e grossi imprenditori
- professioni amministrative superiori
- professioni qualificate nei servizi
- piccola imprenditoria, lavoro autonomo
- agricoltori e coltivatori diretti
- capisquadra, maestri artigiani
- professioni semplici nei servizi
- operai qualificati
- professioni non qualificate

Doppia asimmetria nella posizione lavorativa

- Differenze fra gruppi linguistici nella **posizione lavorativa** (autonoma, dipendente, pensionato ecc.)
- Differenze nel **settore di attività privilegiato**: tedeschi più presenti nell'agricoltura e settore alberghiero; italiani più presenti nel pubblico impiego e negli „altri servizi privati“.
- Eventuale fattore importante per la distribuzione del reddito: ci sono in proporzione **più persone di lingua tedesca fra i „lavoratori autonomi“**. Ma molto più pensionati fra il gruppo italiano.
- In Alto Adige preferenze divergenti dei gruppi linguistici per i settori economici e la posizione lavorativa. Nonostante ciò **differenze di reddito fra i gruppi linguistici minimi**.

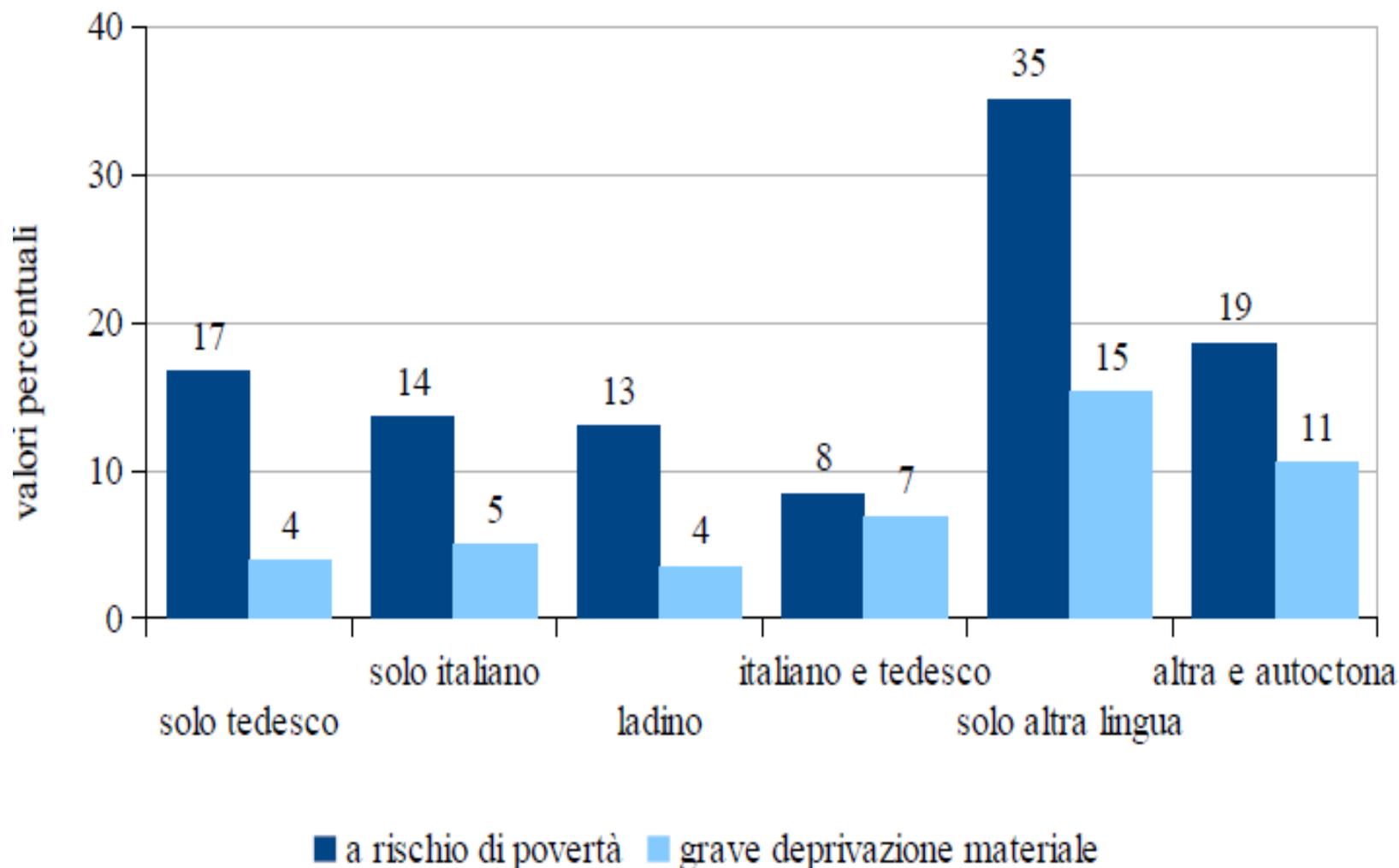
Distribuzione dei redditi secondo gruppo linguistici

Quali cause per le differenze di reddito secondo gruppo linguistico?

- Soprattutto la struttura sociale diversa fra i gruppi: le **preferenze di formazione, le scelte professionali, la scelta del posto di lavoro.**
- Gli immigrati formano la **nuova classe sociale bassa** della società altoatesina con i livelli minori di reddito e patrimonio.
- Fattori causali della disuguaglianza le caratteristiche sociali „classiche“ quali il **genere, il tipo di attività professionale, posizione autonoma o dipendente, formazione.** Dimostrato anche dal modello di regressione.

Famiglie a rischio di povertà

In media una famiglia su 6 minacciata da povertà. Indicatori sulla povertà **non segnalano differenze notevoli** di povertà fra i gruppi linguistici autoctoni (immigrati più colpiti).



Conclusioni disuguaglianza reddito (I)

- La disuguaglianza nel reddito in Alto Adige a **confronto con le regioni vicine** relativamente **alta**, soprattutto nel gruppo linguistico tedesco.
- Differenze nel reddito medio tra i gruppi linguistici autoctoni (esclusi gli immigrati stranieri) **esigue**, ma comunque presenti.
- Nel gruppo linguistico tedesco maggiore disuguaglianza di reddito **all'interno del gruppo**, fra gli immigrati (altra lingua di famiglia) la minore, ma distaccati nel livello del reddito medio.

Conclusioni disuguaglianza reddito (II)

Come interagisce la differenziazione etnica con la stratificazione sociale della società sudtirolese?

- Segregazione nel mercato del lavoro secondo gruppi linguistici nella storia una volta **già stata più accentuata**. Politiche mirate per riequilibrare il mercato del lavoro: decentramento industria, proporzionale pubblico impiego, aumento generale scolarizzazione e qualifiche.
- Sono rimaste le **differenze fra i gruppi linguistici** in riguardo all'insediamento abitativo, dotazione con patrimonio, capitale aziendale, preferenze di formazione, scelta settore di lavoro, accesso a attività imprenditoriali lucrative.

□ Conclusioni disuguaglianza reddito

In Alto Adige a differenza di altre regioni plurilingue, non esistono dei settori “eticamente esclusivi”, cioè ognuno può liberamente scegliersi il suo posto di lavoro e il suo ramo di attività imprenditoriale, ad eccezione del nucleo del pubblico impiego non accessibile a persone senza cittadinanza. Quindi è il mercato a decidere, ma anche matrici tradizionali di divisione del lavoro.

Cioè in Alto Adige esistono anche preferenze etnicamente distinte nella scelta delle qualifiche, nell’attività lavorativa, nelle aree di residenza da cui risultano anche differenze nelle condizioni del reddito (cfr. Haller/Eder 2015).

Da una parte in Alto Adige ci sono i classici fattori di una società capitalistica di mercato che produce disuguaglianza, dall’altra parte c’è una struttura sociale diversa per gruppo linguistico cresciuta nella storia che per certi versi si riproduce.

□ La distribuzione del patrimonio

In generale in tutti i paesi industrializzati osservabile disuguaglianza del patrimonio **più pronunciata del reddito**. Questo vale anche per l'Alto Adige.

Per la situazione locale si parte dall'ipotesi che per motivi storici il gruppo linguistico **italiano meno dotato di patrimonio** immobiliare e capitale aziendale rispetto il gruppo tedesco e ladino.

Quali tipi di patrimonio rilevato: titoli finanziari, immobili, terreni e capitale aziendale.

La stima del valore di tale proprietà è **soggettiva**. Quindi si tratta sempre di valori approssimativi.

Però anche indicazioni rilevate sul patrimonio immobiliare e titoli finanziari forniscono **un quadro molto informativo**.

□ La distribuzione del patrimonio finanziario

Patrimonio legato fortemente a classe di reddito.

	<i>nessun investime nto finanziario</i>	<i>meno di 50.000 Euro</i>	<i>50.000- 99.999 Euro</i>	<i>più di 100.000 Euro</i>	<i>investimenti finanziari</i>	
	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>media (a)</i>	<i>mediana</i>
<i>Reddito netto familiare annuo</i>						
<i>meno di 10.000 Euro</i>	56%	34%	7%	4%	100.000	0
<i>10.000-19.999 Euro</i>	38%	49%	9%	4%	27.200	25.000
<i>20.000-29.999 Euro</i>	34%	44%	11%	12%	65.200	25.000
<i>30.000-39.999 Euro</i>	18%	63%	12%	8%	43.600	25.000
<i>40.000-49.999 Euro</i>	25%	51%	9%	15%	55.600	25.000
<i>50.000-74.999 Euro</i>	15%	53%	18%	14%	221.200	25.000
<i>più di 75.000 Euro</i>	17%	21%	11%	51%	492.300	150.000
<i>Totale</i>	35%	46%	9%	9%	71.000	25.000

□ Patrimonio immobiliare e reddito familiare

Nel ceto basso più del 90% delle famiglie non arriva a 50.000 Euro di patrimonio finanziario, un terzo del ceto medio e il 21% dei ceti medi-alti. **Più alto il reddito familiare, più alto il valore degli immobili di sua proprietà.** *Il 60% della classe di reddito più basso non ha nessuna proprietà immobiliare.*

<i>Classe sociale soggettiva</i>	<i>nessun investimento finanziario</i>	<i>meno di 50.000 Euro</i>	<i>50.000-99.999 Euro</i>	<i>più di 100.000 Euro</i>	<i>investimenti finanziari</i>	
	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>media (a)</i>	<i>mediana</i>
<i>ceto basso, ceto operaio</i>	45%	47%	3%	5%	114.900	25.000
<i>ceto medio</i>	33%	48%	12%	8%	44.400	25.000
<i>ceto medio-alto, ceto alto</i>	21%	42%	11%	26%	164.100	25.000

□ Classi di patrimonio finanziario per tipo di attività lavorativa

Il patrimonio finanziario dipende fortemente dal reddito familiare e dalla capacità di risparmio. **Chi guadagna di più, accumula di più.** Famiglie che vivono di **reddito autonomo possono risparmiare e investire di più.**

Fonte primaria di reddito	patrimonio negativo	nessun patrimonio	meno di 200.000 Euro	200.000 - 400.000 Euro	400.000 - 800.000 Euro	più di 800.000 Euro	patrimonio (finanziario e immobiliare)	
	quota	quota	quota	quota	quota	quota	media	mediana
<i>lavoro dipendente</i>	4%	8%	31%	30%	21%	6%	323.600	245.000
<i>lavoro autonomo, attività imprenditoriale</i>	2%	3%	20%	24%	25%	27%	1.132.000	425.000
<i>pensione</i>	3%	22%	31%	21%	18%	6%	252.700	175.000
<i>prestazioni sociali (finanziarie)</i>	*	*	*	*	*	*	106.000*	25.000*

□ Classi di patrimonio per fonte primaria di reddito

Fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi **differenza chiara nella capacità di formazione patrimonio finanz.** Nel capitale immobiliare **differenze fra famiglie di varia fonte di reddito ancora più spiccate.**

	<i>capitale finanziario</i>	<i>capitale immobiliare</i>	<i>crediti, debiti</i>	<i>casi (numero)</i>
<i>Fonte primaria di reddito</i>				
<i>lavoro dipendente</i>	58.300	280.500	28.700	>360
<i>lavoro autonomo, attività imprenditoriale</i>	178.600	970.200	56.700	>109
<i>pensione</i>	33.300	221.200	3.800	>309
<i>prestazioni sociali (finanziarie)</i>	29.100*	82.600*	5.600*	>10
<i>agricoltura</i>	16.600*	**	6.700*	>8
<i>reddito da capitale</i>	155.600*	1.241.100*	8.100*	>13
<i>Totale</i>	71.000	386.500	21.900	1.061

□ Scelta di forme del patrimonio secondo gruppi linguistici

Nella scelta del portfolio di patrimonio **differenze fra i gruppi linguistici**. Il tipo di patrimonio si distingue tra le classi sociali e tra i gruppi linguistici. La composizione (e l'ammontare) del patrimonio si riproduce attraverso le generazioni per effetto dell'eredità.

<i>Lingua in famiglia</i>	<i>Nessun patrimonio</i>	<i>libretto di risparmio</i>	<i>assicurazione sulla vita</i>	<i>titoli finanziari</i>	<i>prima casa</i>	<i>ulteriori case</i>	<i>terreni</i>	<i>patrimonio aziendale</i>	<i>casi (numero)</i>
<i>solo tedesco</i>	8	54	46	28	76	21	28	11	489
<i>solo italiano</i>	12	30	30	31	80	30	8	2	331
<i>Ladino</i>	4	55	44	26	91	30	33	9	117
<i>Italiano e tedesco</i>	8	51	46	36	80	40	25	11	85
<i>solo altra</i>	50	28	24	3	15	3	1	1	145
<i>altra e it e/o ted</i>	18	67	46	18	58	14	16	5	49
<i>Totale</i>	11	47	41	27	74	23	21	8	1.216

□ Patrimonio finanziario per lingua in famiglia e fonte primaria di reddito

Più del **90%** di tutti i gruppi linguistici dispongono al **massimo di investimenti finanziari di 100.000 Euro**. 95% degli immigrati non raggiungono la marca di 50.000 Euro. 44% famiglie italiane, 30-32% dei tedeschi e ladini sprovvisti di titoli finanziari.

<i>Lingua in famiglia</i>	<i>nessun investiment o finanziario</i>	<i>meno di 50.000 Euro</i>	<i>50.000- 99.999 Euro</i>	<i>più di 100.000 Euro</i>	<i>investimenti finanziari</i>		<i>casi (numero)</i>
	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>media</i>	<i>mediana</i>	
<i>solo tedesco</i>	30%	50%	11%	9%	71.500	25.000	426
<i>solo italiano</i>	44%	41%	5%	9%	57.600	25.000	287
<i>Ladino</i>	32%	51%	11%	6%	32.800	25.000	97
<i>Italiano e tedesco</i>	31%	33%	22%	14%	222.200	25.000	76
<i>solo altra</i>	59%	36%	2%	3%	16.200	0	131
<i>altra e it e/o tedesco</i>	35%	48%	7%	10%	46.400	25.000	44
<i>Totale</i>	35%	46%	9%	9%	71.000	25.000	1.061

□ Patrimonio immobiliare per lingua in famiglia

74% famiglie altoatesine proprietari della propria abitazione. 23% possiedono un'altra o altre abitazioni. L'80% degli italiani e 70% dei tedeschi possiedono un'abitazione.

Quadro diverso per proprietà di terreni: **28% fra gruppo tedesco, solo 8% fra italiani.**

Proprietà di capitale aziendale: **11% gruppo tedesco, 2% fra italiani.**

<i>Lingua in famiglia</i>	<i>nessun capitale immobiliare</i>	<i>meno di 200.000 Euro</i>	<i>200.000-399.999 Euro</i>	<i>400.000-799.999 Euro</i>	<i>più di 800.000 Euro</i>	<i>capitale immobiliare</i>		<i>casi (numero)</i>
	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>media</i>	<i>mediana</i>	
<i>solo tedesco</i>	25%	17%	27%	20%	11%	446.300	250.000	397
<i>solo italiano</i>	23%	18%	37%	18%	5%	295.400	250.000	271
<i>Ladino</i>	14%	19%	31%	19%	17%	449.900	350.000	79
<i>Italiano e tedesco</i>	20%	19%	32%	14%	15%	450.400	250.000	68
<i>solo altra</i>	85%	8%	6%	2%	0%	32.100	0	140
<i>altra e it e/o ted</i>	46%	3%	25%	13%	14%	593.800	250.000	41
<i>Totale</i>	29%	16%	28%	18%	9%	386.500	250.000	996

□ Patrimonio complessivo per lingua in famiglia

Nel valore medio del patrimonio complessivo gruppo italiano ancora nettamente staccato con 330.000 Euro, mentre mediana si avvicina fortemente al gruppo tedesco e ladino.

Nessun patrimonio: 14% fra gruppo italiano, 33% fra immigrati.

Lingua in famiglia	<i>patrimonio negativo</i>	<i>nessun patrimonio</i>	<i>meno di 200.000 Euro</i>	<i>200.000 - 400.000 Euro</i>	<i>400.000 - 800.000 Euro</i>	<i>più di 800.000 Euro</i>	<i>patrimonio (finanziario e immobiliare)</i>	
	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>quota</i>	<i>media</i>	<i>mediana</i>
<i>solo tedesco</i>	2%	9%	28%	23%	26%	12%	536.000	275.000
<i>solo italiano</i>	1%	14%	27%	34%	14%	10%	330.200	250.000
<i>Ladino</i>	0%	7%	24%	32%	21%	17%	467.900	275.000
<i>Italiano e tedesco</i>	1%	10%	24%	27%	22%	16%	638.300	275.000
<i>solo altra</i>	19%	33%	42%	5%	1%	0%	36.200	0
<i>altra e it e/o ted</i>	6%	23%	39%	15%	4%	13%	218.600	25.000
<i>Totale</i>	3%	12%	29%	25%	21%	11%	448.200	250.000

□ Conclusioni I

Tutto sommato **notevole disuguaglianza** nella distribuzione del patrimonio, tipico per una società industrializzata. Disuguaglianza nella dotazione patrimoniale osservabile in Alto Adige fra famiglie di lingua diversa.

Questo risale a fattori strutturali che risultano dallo sviluppo sociale e economico diverso dei gruppi lungo la storia.

1. Tradizionalmente gruppo italiano possiede meno terreni agricoli, fabbricati e capitale aziendale, **quindi meno capitale produttivo.**
2. **La struttura sociale interna del gruppo italiano comporta una minor capacità di accumulazione.** Chi ha più patrimonio immobiliare e aziendale, introita rendite più alte e lascia più eredità. Questo in Alto Adige avviene in proporzione maggiore per tedeschi e ladini.

□ Conclusioni II

Importante capire che disuguaglianza nel patrimonio in Alto Adige fra gruppi linguistici non deriva dalla lingua o appartenenza a gruppo linguistico in quanto tale, ma dalla struttura sociale interna e dalle caratteristiche specifiche dei gruppi che sono diverse fra i gruppi anche per motivi storici.

Sullo sviluppo della distribuzione del patrimonio incidono **due fattori**:

1. **Relativa stabilità dei gruppi privilegiati**, in assenza di correzioni, quale effetto del diritto ereditario e della produttività differenziata del capitale: piccolo capitale di risparmio con interessi minimi (canoni d'affitto) verso capitale aziendale e grandi patrimoni immobiliari con rendite più alte.
2. Il principio capitalistico gioca a favore di chi è più dotato di **capitale produttivo**. In Alto Adige in misura proporzionalmente maggiore il gruppo tedesco e ladino. Questa caratteristica ha soprattutto l'effetto di peggiorare disuguaglianza all'interno del gruppo linguistico tedesco.

In sintesi: lo sviluppo della distribuzione del patrimonio non segue una „logica etnica“, ma una matrice imposta da un'economia e società organizzati secondo principi di mercato e proprietà privata.